

*Abbiamo bisogno di Gesù-luce perché le tenebre del male e dell'errore siano vinte in noi e in tutto il mondo. Gli chiediamo che illumini particolarmente il cuore dei nostri familiari, dei ragazzi e dei giovani, di quanti vivono una libertà disordinata. E che chiami ciascuno di noi per nome, come ha chiamato Paolo.*

Signore Gesù, Luce infinita, tu che ti sei fatto carne per noi e hai vinto le tenebre del mondo risorgendo glorioso, vinci le tenebre che pesano sul nostro cuore affinché possiamo riconoscere la tua presenza che salva. Aiutaci ad entrare nella terra sconfinata della tua Parola, perché anche a noi, come a s. Paolo, sia concesso di conoscerti Signore e Fine della storia.

- Signore, tu sei la nostra luce e la tua Parola è lampada ai nostri passi...

### VINCI LE NOSTRE TENEBRE!

- Guidaci sul giusto cammino che hai preparato per noi e portaci alla tua pace...
- Il tuo volto è splendore di gloria: illumina i nostri volti coperti dalla tristezza e incapaci di sorridere ai fratelli...
- Il tuo sguardo è fuoco che riscalda: vinci la freddezza del nostro cuore e dona calore ai nostri gesti...
- Tu sei la Via: mostrati a noi perché camminiamo nella verità lodando il tuo nome...
- Tu sei venuto per salvarci: fa' che non abbiamo paura del tuo amore...
- Tu sei morto e risorto per noi: fa' che sappiamo testimoniarti tra i fratelli...
- Tu hai vissuto pienamente il disegno del Padre: fa' che i nostri giovani rispondano con generosità alla loro vocazione...
- Tu ci hai fatto conoscere l'amore di Dio: fa' che sacerdoti e consacrati testimoni no il suo amore che salva...
- Tu sei nato in una famiglia umana: riempi dei tuoi benefici le nostre famiglie...
- Tu che ti sei rivestito dell'umana debolezza, soccorri i poveri e i malati...
- Tu che hai detto a Saulo "*perché mi perseguiti?*", libera quanti sono accecati da orgoglio, menzogna, egoismo...
- Tu non sei venuto a condannare ma a salvare: che i peccatori sappiano confidare in te...
- Signore, dal tuo costato trafitto hai fatto sgorgare acqua viva: accendi nei nostri cuori una sete ardente di te... - ... (altre intenzioni)

PADRE NOSTRO

*Durante il mese invoca spesso:  
Grazie, Gesù risorto, tu che sei con noi fino alla fine del mondo.*



SERIE: GLI INCONTRI DI GESÙ

## APPARIZIONE DI CRISTO RISORTO A S. PAOLO

QUESTO INCONTRO È NEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI 9,1-19

Paolo nacque a Tarso di Cilicia, probabilmente tra il 4 e il 10 d.C. da una famiglia ebraica della tribù di Beniamino. Fariseo fervente, difendeva strenuamente la Legge ebraica e perseguitava la giovane Chiesa cristiana. Non conobbe direttamente Gesù, che però - probabilmente attorno al 33 - gli apparve risorto, mentre Paolo si recava a Damasco per denunciare e condannare i cristiani che vi abitavano. Testimone prezioso della risurrezione di Gesù, dopo questo incontro ha consumato la vita per dargli testimonianza e ha dedicato diverse pagine delle sue lettere alla risurrezione, pagine preziose per la Chiesa di tutti i tempi. Ascoltarlo, conoscerlo, studiarlo sostiene il nostro cammino di fede e dà gioia ed entusiasmo alla nostra vita cristiana.

Gli Atti degli Apostoli riportano tre versioni dell'apparizione, che si completano a vicenda (At 9,1-19; 22,1-16; 26,1-23). Il racconto degli Atti comincia così: "*Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via*" (At 9,1-2). Ma avviene quella che è chiamata "folgorazione", perché una luce sfolgorante lo acceca ed è raggiunto da una voce che lo interpella per nome: "*Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?*". Il Risorto, luce che vince le tenebre, lo attendeva sulla strada di Damasco.

### PREGHIERA

Signore Gesù, Dio - Verbo, che sei luce per la quale la luce fu fatta; che sei la via, la verità, la vita, nella quale non sono tenebre né errore né vanità né morte; luce senza la quale non vi sono che tenebre, fuori dalla quale non vi è che errore, verità senza la quale non vi è che vanità, vita senza la quale non vi è che morte, di una parola, di o Signore: Sia fatta la luce, perché io veda la luce ed eviti le tenebre, veda la via ed eviti ogni deviazione, veda la verità ed eviti la vanità, veda la vita ed eviti la morte. Illuminami, Signore, mia luce, mio splendore e salvezza, Signore mio che loderò, Dio mio che onorerò, Padre mio che amerò, Sposo mio al quale solo mi consacrerò. Illumina, o Luce, questo tuo cieco che siede nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigi i suoi passi sulla via della pace, per la quale entrerò nel tabernacolo ammirabile fino alla casa del Signore, con canti di esultanza e di lode. La lode è la vita per la quale entrerò presso di te, la via per la quale uscirò dal sentiero dell'errore e ritornerò a te, che sei la vera via della vita. Amen. (s. Agostino)

## UNA PAROLA PER TE / PER NOI

Per capire la “conversione” o “folgorazione” di Paolo occorre coglierne due aspetti: la realtà storica e la chiamata di Dio che gli ha rivelato il suo Figlio. Negli Atti e nelle lettere di Paolo, parecchi testi richiamano quell’avvenimento per il quale la sua vita, da persecutore della fede cristiana, viene totalmente cambiata.

Egli stesso dice: *“Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io, infatti, sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio... Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo lontano dalla fede”*

### ATTI DEGLI APOSTOLI 9

Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». <sup>5</sup>Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! <sup>6</sup>Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

**RIFLETTI...** La conversione di Paolo è qualcosa di così ricco che va accostato con grande umiltà, convinti che ne capiamo poco, ma che ne potremo conoscere molto per grazia di Dio. Vi troviamo dettagli che possono aiutare il cammino della nostra vita di fede: la luce dal cielo, la caduta a terra, la voce che chiama per nome, la cecità, la presenza di Anania, la caduta di squame dagli occhi, il digiuno... tutti si riferiscono al centro dell'avvenimento: il Cristo risorto appare come luce splendida e parla a Saulo. La cecità esteriore dice la sua realtà interiore; ma Cristo lo libera dalla cecità nei confronti della verità, di Dio, della luce che è Lui stesso. Come per Paolo, anche per ognuno di noi c'è - all'inizio dell'essere cristiano - l'incontro con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte, la illumina, la trasforma. L'avvenimento della risurrezione è il punto fondamentale e fondante la fede cristiana...

## 5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

1. **“Mentre Saulo era in viaggio all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e udì una voce che gli diceva: Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?”.** Saulo credeva di sapere tutto su Gesù e i suoi discepoli; li vedeva come impostori, e Gesù un personaggio scomodo da far dimenticare il più in fretta possibile. Poi l'ha incontrato e ha cambiato vita: da persecutore ad apostolo! C'è stata una “Via di Damasco” anche per te, cioè un momento in cui il Signore ti si è fatto più vicino? Paolo è caduto dal suo “cavallo” di fanatismo religioso, di certezza di essere nel giusto. Tu, da quale “cavallo” pensi di dover cadere per avvicinarti a Gesù che ti ama e ti chiama?
2. **“Chi sei, o Signore? Io sono Gesù, che tu perséguiti! Alzati, entra in città e ti sarà detto ciò che devi fare.** In Paolo tutto si capovolge alla luce del Risorto. È così anche per te? oppure pensi come hai sempre pensato, i tuoi giudizi sono come quelli della gente, le parole di Gesù non influenzano affatto le tue parole? Cosa fai per approfondire la tua conoscenza del Cristo Risorto, per capire cosa vuole da te? La tua fede si fonda sulla gratuità di Dio che col suo amore ti fa nuova creatura, oppure fai leva più sui tuoi sforzi, i tuoi meriti, le tue attività... come se tutto dipendesse da te?
3. **“Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla... Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda”** È una luce accecante quella di Dio, una luce abbagliante, che può anche spaventare e lasciare storditi. In realtà, la luce di Dio desidera farci vedere meglio, permetterci di vedere la verità... Paolo non fa più niente da solo, ha bisogno di lasciarsi condurre da altri... E tu, da quale cecità devi guarire? da cosa devi liberarti per camminare più speditamente nella vita cristiana? Ti fai aiutare dalla Chiesa, dai sacramenti, dai fratelli?
4. **“C'era a Damasco un discepolo di nome Anania...”.** Paolo si fida di Anania, perché Gesù gli aveva annunciato una sua visita. Oggi, spesso, non vogliamo più ascoltare il Vangelo ma seguire i nostri capricci e procurarci falsi maestri, che ci insegnino ciò che abbiamo voglia di ascoltare. Come non farsi ingannare e continuare a far entrare Gesù nella nostra vita, anche se qualche volta costa sacrificio? Prega perché ci sia sempre chi accompagna i fratelli nella fede.
5. **“Anania disse: Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada...”.** Paolo accetta che Anania gli imponga le mani: riceve la pienezza dello Spirito Santo, viene battezzato, prende cibo: un evidente richiamo ai sacramenti... Capisci che la via per crescere, per conoscere Gesù sono i sacramenti della Chiesa? Il verbo “alzarsi” corrisponde al termine greco *anastasis*, risurrezione: “Alzati, risuscita!”. È un verbo pasquale. Gesù lo dice anche a noi, perché impariamo a vivere secondo la sua logica che è quella dell'amore.